

Titolo: Accessibilità come elemento di qualità della mobilità pedonale negli spazi all'aperto con valenze archeologiche, storiche e naturali.

Arch. Eugenia Monzeglio

Accessibilità come elemento di qualità della mobilità pedonale negli spazi all'aperto con valenze archeologiche, storiche e naturali.

(Arch. Eugenia Monzeglio, Dipartimento Casa-città del Politecnico di Torino, 1° Facoltà di Architettura, Viale Mattioli 39, 10125 Torino, tel 011.5646427/06, fax 011.564.6499/50, e-mail monzeglio@archi.polito.it)

Indicazioni bibliografiche:

E. Monzeglio, La natura accessibile in Barriere architettoniche. Un progetto per l'uomo, Milano , BE-MA, 1990

E. Monzeglio, Principi e criteri progettuali per favorire l'accessibilità negli spazi verdi e nei luoghi all'aperto per il tempo libero, in L'anziano, il disabile e l'ambiente costruito, Torino, Dipartimento di Ingegneria dei Sistemi Edilizi e Territoriali, 1996

E. Monzeglio, R. Pollo, Fruibilità dei sentieri-natura: facilitare ai disabili la visita dei parchi naturali, in L'arredo della città, n. 11, aprile-maggio 1989

Affrontare il tema della fruizione dei percorsi nei parchi archeologici, nei giardini e parchi storici e negli spazi all'aperto "naturali", soddisfacendo alle richieste di accessibilità e di sicurezza, significa aggiungere elementi di non trascurabile complessità ad un ambito operativo già fortemente complicato e molto diversificato.

L'attenzione ai requisiti di accessibilità e di sicurezza è indubbiamente doverosa per motivi etici e per adempimenti normativi, ma lo è ancor più se si pensa che spesso aree verdi a valenza storica, specie quelle in contesti urbani sono luoghi vissuti quotidianamente, per gioco, per svago, per riposo, per diletto, specie da bambini ed anziani e fanno parte integrante dell'offerta di verde. In ambienti naturali, archeologici o storici, le opere effettuate per l'accessibilità e la sicurezza non dovrebbero mai essere prevalenti, né apportare modifiche pesanti ed incompatibili con le caratteristiche naturali o culturali del sito.

Per quanto concerne in particolare gli spazi verde con valenza storica occorre ricordare che, sebbene la teoria e la pratica dell'accessibilità e della sicurezza (così come ora sono concepite) fossero estranee alla cultura del passato, tuttavia si possono riscontrare negli antichi trattati sui giardini ed in alcune celebri realizzazioni alcune suggestioni, valide anche oggi ai fini dell'accessibilità

Attraverso una rilettura della manualistica, si possono proporre, per un'odierna applicazione, alcune tecniche costruttive di compattazione dei suoli, utili sia ai fini di un'agevole percorribilità da parte di chi ha problemi motori, sia ai fini dell'impatto sull'ambiente. Infatti alcuni antichi trattati offrono interessanti indicazioni per la realizzazione di percorsi con materiali naturali, attraverso la compattazione di inerti, recuperando anche scarti di lavorazione.

Dai giardini storici si possono trarre anche importanti indicazioni e suggerimenti nei confronti di una valorizzazione dell'esperienza sensoriale che coinvolga globalmente tutti i sensi e non solo la vista (ad esempio le grotte acustiche): tale attenzione potrebbe offrire delle opzioni di fruibilità anche a chi ha problemi sensoriali (basti pensare a ciechi e ipovedenti).

Sono stati individuati e proposti alcuni criteri di progettazione ai fini di conseguire accessibilità e sicurezza nel verde (spazi all'aperto archeologici, storici, naturali) ed in alcuni di essi sono state applicate alcune ipotesi di intervento (Parco della Tesoriera a Torino, Bosco delle fate a Piossasco, Orto botanico di Torino, Parco della Mandria). Alcuni dei criteri proposti sono stati attuati all'interno di parchi e percorsi montani in Piemonte e Valle d'Aosta; a titolo esemplificativo si elencano i seguenti sentieri e percorsi accessibili: sentiero-natura a Bois de la Tour a Saint Nicholas (Aosta), il percorso nel Parco naturale di Rocchetta Tanaro (Asti), il percorso nel Parco naturale del Sesia (Albano Vercellese), il sentiero-natura denominato "I sensi in gioco" a Ceresole Reale nel Parco nazionale del Gran Paradiso, il percorso al Lago di Avigliana (Torino), il percorso in località Piani di San Lorenzo (Alessandria), il percorso naturalistico-culturale nell'Orto botanico di Torino.

I criteri-guida di progettazione (a cui in precedenza si è fatto cenno) possono essere così riepilogati:

1. interventi non solo per i disabili
2. pensare non solo alle persone in carrozzina (riferimento al bambino e al vecchio)
3. progettazione multisensoriale (sollecitare tutti i sensi)
4. progettazione multiopzionale (pluralità di proposte)
5. accessibilità non come elemento aggiuntivo, ma da considerare insieme ad altri requisiti e da intendere come stimolo e risorsa
6. normalità di immagine: banalizzare, non prevalere, rinunciare
7. controllare ed agevolare le lunghe distanze
8. favorire l'orientamento: orientamento guidato e orientamento spontaneo
9. trarre suggerimenti/suggerzioni dai giardini storici (accorgimenti sensoriali, tecniche costruttive, senso della spazialità e della scoperta progressiva)
10. parcheggio nelle vicinanze
11. centro visite/informazioni
12. percorsi ed infrastrutture
13. autovalutazione.

Occorre sottolineare che la connotazione storica (o naturale) potrebbe richiedere alcune rinunce all'accessibilità, qualora le modalità operative per conseguire l'accessibilità si rivelino fortemente prevaricatorie rispetto a contesti storici o comportino reali perdite di immagine, tuttavia la doverosa sensibilità a questi elementi non deve diventare un alibi per non cercare soluzioni.

Anzi, si potrebbe dire che potrebbe essere utile ricercare una pluralità di proposte, differenziate tra di loro, in modo da poter favorire la più vasta gamma di persone, senza però recare danno alle valenze ambientali, naturali ed architettoniche già presenti nel sito, ma cercando di proporre significativi arricchimenti di immagine.

Di seguito si riportano alcune schede riepilogative usate come traccia nella comunicazione orale relativa all'incontro n. 19, martedì 28 maggio, Centro Congressi San Raffaele (Roma) su "Aree verdi e aree archeologiche" del 10° Corso di formazione post-lauream "Progettare per tutti senza barriere" a.a. 2001-2002

VERDE E ACCESSIBILITÀ

Quale verde

I principi

I criteri progettuali

spazio all'aperto

VERDE

presenza dell'elemento "vivente"

l'accessibilità è connaturata con lo spazio all'aperto (né pareti né tetto)

VERDE ACCESSIBILE

l'accessibilità si accompagna con libertà ed autonomia
(la migliore protezione che si può dare a un bambino, a un vecchio è offrire spazio in libertà)

QUALE VERDE?

- diversi tipi di verde:
 - cortile (casa, scuola etc.) verde pertinenziale
 - verde all'aperto di strutture sociali e sanitarie
 - passeggiata urbana, giardino, area gioco, parco
 - sentiero.natura, trekking
 - percorso-ginnico. Percorso-salute, percorso-gioco
 - giardino e parco storico, orto botanico
 - orto urbano
 - verde tematico (ad es. giardino dei 5 sensi, oasi)
 - parco o percorso letterario
 - parco archeologico
 - percorso eno-gastronomico
 -

- fruizione attiva e passiva

I PRINCIPI

• **Usò generalizzato da parte di tutti**

- ampliamento dell'utenza
- ampliamento delle attività(fruizione attiva e passiva)
- ampliamento dei luoghi
- importanza della qualità visiva del verde anche per chi sta dentro l'edificio

• **Indice di progresso civile:**

- la cura del verde per migliorare la qualità ambientale
- l'accessibilità del verde per arricchire progettualmente

• **Significato promozionale, ruolo "trainante" del verde accessibile**

- Valore terapeutico (giardino di Alzheimer, verde in strutture sanitarie e riabilitative, in centri per anziani, per disabili, per bambini etc.)

I CRITERI PROGETTUALI

analogie con altri spazi
(ad es. visitabilità)

specificità del verde
(ad es. l'elemento "vivente")

1. interventi non solo per i disabili
2. pensare non solo alle persone in carrozzina
3. progettazione multisensoriale
4. progettazione multiopzionale
5. accessibilità non come elemento aggiuntivo:
 - insieme ad altri requisiti
 - stimolo e risorsa
6. normalità di immagine:
 - banalizzare

- segnali in rilievo su corrimani e paletti
- oggetti da toccare (sagome, cortecce, bacche, gemme, foglie)
- pavimentazioni (cambio di tessitura del percorso, percorso guida artificiale)

Informazioni attraverso l'**OLFATTO**

- piante, fiori, arbusti
- terreno
- acqua
- materiale utilizzato per le attrezzature

Informazioni attraverso il **GUSTO**

**PERCORSI E INFRASTRUTTURE:
elementi caratterizzanti**

PERCORSI

- struttura portante: collegamento e informazioni
- assenza di ostacoli e riconoscibilità
- differenziazione e gerarchia

IL “FONDO” DEI PERCORSI

- “pavimentazioni” (camminare, informare)
- bordi
- spazio sottofronda
- pendenze longitudinali e trasversali
- accessori di completamento (mancorrenti, guide etc.)

LE ATTREZZATURE

- spazi di sosta
piazze
sedili
tavoli
fontanelle
cestini
area attrezzata pic-nic
.....
- l'osservazione (passiva, attiva)
- altre attrezzature “specifiche” (capanni per il birdwatching, moli, ponticelli etc.)
- il gioco
- i servizi igienici

IL SISTEMA INFORMATIVO

(mappe, plastici, audiocassette, opuscoli etc.)

- caratteristiche dei percorsi
- caratteristiche del luogo (naturali, archeologiche, storiche etc.)

IL VERDE TERAPEUTICO
(cura, riabilitazione, mantenimento, ristoro, relax)

<p>la persona: i <u>diritti</u> della persona</p>	<p>lo spazio: i <u>doveri</u> dell'ambiente</p>
<p>riduzione di competenze o competenze "ridotte" perché in fase evolutiva</p>	<p>ampliamento di prestazioni dell'ambiente</p>
<p>effetti della disabilità della malattia (con alterazioni funzionali comportamentali sensoriali cognitive) o della fase evolutiva</p>	<p>caratteristiche ambientali e requisiti di spazi materiali arredi</p>

IL VERDE TERAPEUTICO
giardino curativo, giardino terapeutico
(healing garden, therapeutic garden, supportive garden)

- capacità di *influenzare lo stato di salute migliorandolo* (controllo ansia, dolore, tensione, nausea, stress, depressione, dipendenza etc.)

- potenziale strumento di *integrazione sociale*:

- integrazione tra persone "normali" e persone con bisogni particolari
- integrazioni delle persone con il paesaggio e la natura
- integrazione tra le diverse parti del paesaggio

in virtù delle valenze terapeutiche dell'ortoterapia, della pet therapy e del senso di : maggior libertà (minori vincoli e regole) e di apertura, minore competizione e conflittualità nei rapporti interpersonali, predisposizione al contatto

II VALORE TERAPEUTICO DELLO SPAZIO ALL'APERTO
(ad es. il giardino Alzheimer):
elementi costitutivi

• *Recinzione/perimetrazione: ben definite e controllabili a vista; le delimitazioni non devono essere percepite come "recinzioni e chiusure":*

- cancellate in tubolare a disegno fitto e colorato
- vegetazione: siepi a media e bassa altezza
- quinte compatte di vegetazione con affacci all'esterno (tipo finestre)

• **Percorsi:**

- riequilibrare il disorientamento (percorso anulare, sequenze identiche)
- recuperare la dimensione temporale (forme e caratteri dello spazio collegati all'attività secondo un principio ordinatore, possibilità d'uso del giardino anche di notte, riconoscimento del periodo del giorno, della stagione)

- compensare le disabilità (attività interessanti e stimolanti, sociali, ludico-ricreative, occupazionali)
- invitare a fare (cura del giardino e dell'orto, svolgimento di attività all'aperto come il pranzo, attività motoria)
- usare lo spazio in sicurezza (attenzione al pericolo di cadute, scivolamenti, alle ombre, all'acqua in cui ci si possa specchiare)

•*Aree di sosta con attrezzature ed arredi*

•**Vegetazione:**

- stimolo a fare (cura orto, giardino)
- relax, riposo
- stimolo sensoriale : attrazione visiva (colori foglie, frutti, fiori, perdita foglie e fioriture), stimolazione olfattiva (profumi), stimolazione tattile (caratteristiche foglie, piante, cortecce), stimolazione del gusto (frutti, fiori, foglie purché commestibili)
- stimolo per la memoria

- •**Segnaletica e illuminazione**